

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata nel marzo 1979 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2020.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

La missione conta su 45 Nazioni contributrici, 6 unità navali della *Maritime Task Force* e uno squadrone di elicotteri, con una forza totale di circa 10.022 unità Armenia (33 u.), Austria (156 u.), Bangladesh (117 u.), Bielorussia (5 u.), Brasile (223 u.), Brunei (30 u.), Cambogia (184 u.), Cina (419 u.), Colombia (1 u.), Croazia (1 u.), Cipro (2 u.), El Salvador (52 u.), Estonia (1 u.), Fiji (1 u.), Finlandia (168 u.), Francia (636 u.), Germania (126 u.), Ghana (863 u.), Grecia (139 u.), Guatemala (2 u.), Ungheria (4 u.), India (780 u.), Indonesia (1.254 u.), Irlanda (294 u.), Italia (919 u.), Kazakistan (122 u.), Kenia (3 u.), Malesia (828 u.), Malta (9 u.), Nepal (870 u.), Olanda (1 u.), Nigeria (1 u.), Perù (1 u.) Polonia (221 u.), Qatar (2 u.), Repubblica Di Korea (283 u.), Serbia (178 u.), Sierra Leone (3 u.), Slovenia (6 u.), Spagna (625 u.), Sri Lanka (145 u.), Tanzania (157 u.), Macedonia (3 u.), Turchia (170 u.), Uruguay (2 u.).

L'area di responsabilità di UNIFIL è suddivisa in due settori di cui uno (Sector West) è a guida italiana). Alle dipendenze del Comandante di Sector West, quindi, vi si trovano i seguenti Paesi: Slovenia (9 u.), Armenia (32 u.), Serbia (33 u.), Irlanda (322 u.), Malta (10 u.), Polonia (223 u.), Ghana (842 u.), Corea del Sud (250 u.), Tanzania (65 u.), Malesia (814 u.), Brunei (30 u.), Ungheria (6 u.).

Al personale militare si aggiungono: 268 *international civilian staff* e 586 *local civilian staff*.

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **1.076 unità**;
- mezzi terrestri: **n. 278**;
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: **n. 7**



SCHEDA 12/2020

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

- » Partecipazione di personale militare alla missione **bilaterale di addestramento delle Forze armate libanesi (MIBIL)**.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

La missione è volta a incrementare le capacità complessive delle Forze di sicurezza libanesi (LAF), sviluppando programmi di formazione e addestramento preventivamente concordati con le autorità libanesi.

Nel 2020 sono stati previsti 76 corsi, di cui 48 a favore delle LAF, 17 a favore della Marina libanese (inclusi quelli da svolgere dall'assetto navale) e 11 a favore del comparto delle forze di sicurezza. Il Comando MIBIL, tenuto conto della pandemia del COVID ha dovuto rimodulare l'offerta formativa prevedendo, ove possibile, lo svolgimento in modalità *e-learning*.

Inoltre, nel 2020, è stato avviato un piano di sviluppo capacitivo delle forze di sicurezza e difesa libanesi, che prevede nel prossimo quinquennio una *road map* formativa finalizzata a rendere le citate forze autosufficienti sul piano operativo. Tale impegno è segno indiscutibile del vivissimo gradimento dei corrispondenti libanesi per la qualità dell'offerta formativa loro riservata, soprattutto in settori "di nicchia", nonché per l'aderenza, la tempestività e la flessibilità dimostrata dalla MIBIL, aspetti che sin ora costituiscono un indubbio vantaggio sulle modalità d'azione di Paesi alleati che insistono sul territorio.

Inoltre, il contingente - suddiviso in un "*Core Team*" (10 unità, con il compito di monitorare la cooperazione nel settore della formazione/addestramento) e in nuclei di addestramento "a domicilio" (*Mobile Training Teams* -MTT, di entità variabile) - ha continuato a svolgere le seguenti attività:

- costituzione di un centro di addestramento nel sud del Libano (ex base turca i As-Samayah, all'interno dell'area di responsabilità di UNIFIL), dove si sviluppano le attività formativo/addestrative.
- identificazione delle esigenze di formazione/addestramento delle Forze di sicurezza libanesi da soddisfare, sia in territorio libanese, sia in Italia, per la successiva valutazione di fattibilità e opportunità, in stretto coordinamento con le stesse Forze di sicurezza libanesi e con il supporto di DIFETTALIA Beirut;
- organizzazione e sviluppo di attività addestrative e formative a favore delle Forze di sicurezza libanesi, avvalendosi di *Mobile Training Team* appositamente schierati presso il centro di addestramento di As-Samayah e nelle aree che, di volta in volta, sono state ritenute utili ed efficaci al raggiungimento degli obiettivi addestrativi.

La missione ha reso effettiva l'azione a supporto della stabilizzazione dell'area, dimostrando alla controparte il concreto sostegno italiano.

Nel 2020 l'assetto navale impiegato ha svolto un periodo nell'area, svolgendo altresì attività di presenza e sorveglianza nel Mediterraneo Orientale.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è stata confermata in 140 unità. Nell'ambito del contingente sono state impiegate 7 unità di personale femminile.



B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Libano.

Sedi: Shama (presso la base del JTF-L di UNIFIL); As Samayah (presso il Centro di addestramento).

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

La missione ha l'obiettivo di incrementare le capacità complessive delle Forze di sicurezza libanesi, sviluppando programmi di formazione e addestramento preventivamente concordati con le Autorità libanesi. In particolare, è previsto lo svolgimento dei seguenti compiti:

- contribuire, in stretto coordinamento con le Forze di sicurezza libanesi e con il supporto di DIFEITALIA BEIRUT, all'individuazione delle esigenze di formazione/addestramento delle Forze di sicurezza libanesi da soddisfare, sia in territorio libanese sia in Italia, per la successiva valutazione di fattibilità e opportunità;
- organizzare e sviluppare, avvalendosi di *Mobile Training Team* appositamente schierati, la condotta di attività addestrative e formative nazionali in supporto alle Forze di sicurezza libanesi presso il Centro di addestramento di As Samayah e nelle aree che, di volta in volta, sono ritenute utili ed efficaci al raggiungimento degli obiettivi addestrativi;
- agevolare le attività addestrative e formative da svolgere in Italia e/o a cura di altri Paesi *partner* presso il Centro di addestramento di As Samayah;
- impiego non continuativo di una unità navale della Marina militare per le attività di addestramento a favore delle forze armate libanesi;
- svolgimento di attività di formazione per le Forze di polizia.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- la missione si inquadra nell'ambito delle iniziative dell'*International support Group for Lebanon (ISG)*, inaugurato a New York il 25 settembre 2013 alla presenza del Segretario generale delle Nazioni Unite. La costituzione dell'ISG consegue ad un appello del Consiglio di sicurezza per un forte e coordinato sostegno internazionale inteso ad assistere il Libano nei settori in cui esso è più colpito dalla crisi siriana, compresi l'assistenza ai rifugiati e alle comunità ospitanti, il sostegno strutturale e finanziario al governo, il rafforzamento delle capacità delle forze armate libanesi, chiamate a sostenere uno sforzo senza precedenti per mantenere la sicurezza e la stabilità, sia all'interno del territorio sia lungo il confine siriano e la *Blue line*;
- UNSCR 2373 (2017), UNSCR 2433 (2018), UNSCR 2485 (2019) e UNSCR 2539 (2020) sulla situazione in Libano;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 21 maggio 2020;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il 28 gennaio 2015 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2020.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

//



6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **140 unità**;
- mezzi terrestri: **n. 7**;
- mezzi navali: **n. 1**;
- mezzi aerei: //



SCHEDA 13/2020

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

- Partecipazione di personale militare alla missione **bilaterale di addestramento delle Forze di sicurezza palestinesi**.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

La missione prevede l'addestramento delle Forze di sicurezza palestinesi da parte di una *Training Unit* dell'Arma dei carabinieri, con due cicli annuali di 12 settimane, ad integrazione del progetto formativo dell'*United States Security Coordination for Israel and the Palestinian Authority*, a guida statunitense.

Tale attività è ritenuta cruciale per la stabilizzazione locale e regionale, dotando le forze di sicurezza locali delle capacità necessarie al controllo autonomo del territorio. La presenza italiana concorre, inoltre, a incrementare il quadro informativo nazionale relativo all'area d'operazione e alle dinamiche regionali.

A partire da marzo 2014, la missione ha addestrato complessivamente 2.747 unità della Polizia Palestinese appartenenti alla *General Military Training Commission*, alla *Presidential Guard*, alla *National Security Force*, alla *Palestinian Civil Police* e alla *Touristic Police*.

Nell'anno 2020, la consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è stata incrementata a 33 unità.

Le attività addestrative, iniziate il 26 gennaio 2020, sono state sospese il 5 marzo 2020 a causa delle restrizioni sanitarie imposte dalle Autorità Palestinesi e hanno visto l'addestramento nei vari corsi (9 corsi) di n. 222 discenti a favore dei diversi reparti delle Forze di Sicurezza Palestinesi (n. 111 per *General Military Training Commission*, n. 89 per *National Security Force* e n. 22 per *Palestinian Civil Police*).

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Cisgiordania.
Sede: Gerico

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

La missione ha l'obiettivo di incrementare le capacità complessive delle Forze di sicurezza palestinesi, sviluppando programmi di addestramento, con particolare riferimento all'addestramento al tiro, alle tecniche investigative, alla gestione dell'ordine pubblico, alla protezione dei beni culturali.

In tale ambito, rientra anche il personale italiano di collegamento con la missione EUPOL COPPS *Palestinian Territories*.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **richiesta dell'Autorità Nazionale Palestinese**, sostenuta dallo Stato d'Israele e dall'*United States Security Coordinator for Israel and Palestine*; **accordo bilaterale** Italia-Autorità Nazionale Palestinese del luglio 2012;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 21 maggio 2020;



- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata nel marzo 2014 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2020.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

//

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **33 unità**;
- mezzi terrestri: //;
- mezzi navali: //;
- mezzi aerei: //.



SCHEDA 14/2020

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

- Partecipazione di personale militare alla missione UE denominata *European Union Border Assistance Mission in Rafah* (**EUBAM Rafah**).

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

La missione EUBAM Rafah si colloca nel più ampio contesto degli sforzi compiuti dall'Unione europea e dalla comunità internazionale per sostenere l'Autorità Nazionale Palestinese nell'assunzione di responsabilità per il mantenimento dell'ordine pubblico ed è finalizzata a contribuire allo sviluppo delle capacità palestinesi di gestione della frontiera a Rafah, nonché ad assicurare il monitoraggio, la verifica e la valutazione dei risultati conseguiti nell'attuazione degli accordi in materia doganale e di sicurezza.

Come più volte evidenziato dal Consiglio dell'Unione europea, la missione viene condotta nel contesto di una situazione che potrebbe deteriorarsi e compromettere il raggiungimento degli obiettivi dell'azione esterna dell'Unione stabiliti dall'articolo 21 del Trattato.

Per l'anno 2020, la consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è stata confermata in 1 unità.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Frontiera internazionale tra l'Egitto e la striscia di Gaza - Valico di Rafah

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EUBAM Rafah ha il mandato di assicurare la presenza di una parte terza al valico di Rafah, al fine di contribuire, in coordinamento con gli sforzi dell'Unione europea per la costruzione istituzionale, all'apertura del valico stesso e a rafforzare la fiducia tra il governo di Israele e l'Autorità Palestinese.

Al tal fine l'EUBAM Rafah:

- a) monitora, verifica e valuta attivamente i risultati conseguiti dall'Autorità Palestinese nell'attuazione degli accordi quadro, in materia di sicurezza e doganale conclusi dalle parti in ordine al funzionamento del posto di frontiera di Rafah;
- b) contribuisce, fornendo una guida, allo sviluppo delle capacità palestinesi riguardo a tutti gli aspetti della gestione delle frontiere a Rafah;
- c) contribuisce a mantenere il collegamento tra le autorità palestinesi, israeliane ed egiziane riguardo a tutti gli aspetti della gestione del valico di Rafah;
- d) assiste l'EUPOL COPPS nelle sue mansioni aggiuntive nel campo della formazione del personale dell'Autorità Palestinese addetto alla gestione delle frontiere e dei valichi per i valichi di Gaza.

L'EUBAM Rafah assolve alle responsabilità affidatele negli accordi tra il governo di Israele e l'Autorità Palestinese riguardo alla gestione del valico di Rafah. Non si assume compiti di sostituzione.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 30 giugno 2021.



3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita dall'**azione comune 2005/889/PESC** adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 12 dicembre 2005, su invito del Governo di Israele e dell'Autorità Nazionale Palestinese, in base all'accordo tra di essi stipulato il 15 novembre 2005; modificata e prorogata, in ultimo, fino al 30 giugno 2021, dalla **decisione (PESC) 2020/955** del Consiglio dell'Unione europea del 30 giugno 2020 con la considerazione che la missione viene condotta nel contesto di una situazione che potrebbe deteriorarsi e compromettere il raggiungimento degli obiettivi dell'azione esterna dell'Unione stabiliti dall'articolo 21 del Trattato;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 21 maggio 2020;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata l'1 gennaio 2015 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2020.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

PAESI UE: Francia (2 U.), Germania (1 U.), Spagna (U.1), Romania (1) – Totale Personale 5

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **1 unità**;
- mezzi terrestri: //
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: //



SCHEDA 16/2020

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

- Partecipazione di personale militare alla **Coalizione internazionale** di contrasto alla minaccia terroristica del *Daesh*.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

La Coalizione internazionale di contrasto alla minaccia terroristica del *Daesh* opera in Iraq e Siria.

L'Italia ha partecipato esclusivamente alle attività condotte in Iraq.

Nel 2020, in linea di continuità con i risultati ottenuti nel corso del 2019, la Coalizione, nelle sue diverse declinazioni (impegno militare, stabilizzazione, contrasto ai “*foreign fighters*” e ai flussi finanziari, “contro-narrativa”), ha sottratto a *Daesh* spazi territoriali, risorse naturali, accesso ai canali commerciali e finanziari.

Le forze di sicurezza governative, grazie ai progressi favorevoli delle operazioni militari da loro condotte con il supporto della Coalizione, controllano, oramai, la gran parte del territorio.

Daesh, di fronte all'impossibilità di contrastare l'azione delle forze irachene supportate dalla Coalizione, ha disarticolato la propria dimensione statale trasformandosi in un'organizzazione che opera con modalità asimmetriche.

Permane tuttavia una capacità residuale di attrazione ideologica e la vocazione terroristica. Tali capacità continueranno ad essere utilizzate anche a danno delle comunità irachene e siriane e rischiano di avere gravi effetti destabilizzanti sui già precari equilibri religiosi, politici e regionali, nonché di vanificare i positivi risultati fin qui faticosamente raggiunti. Il pericolo è quello di vedere nuovamente destabilizzata un'area cruciale per gli equilibri globali.

Il mutamento dello scenario ha offerto l'opportunità di rendere più efficiente lo sforzo della Coalizione Internazionale in Iraq attraverso una rimodulazione qualitativa e quantitativa delle capacità del contingente militare schierato in Iraq. In tale alveo è da ricondursi la revisione in senso riduttivo della presenza nazionale, sia nel Kurdistan iracheno, e sia presso Baghdad, conclusasi nel mese di luglio 2020.

Il contingente nazionale messo a disposizione della Coalizione nell'anno 2020, con una consistenza massima confermata in 1.100 unità, ha compreso:

- personale di *staff* presso i vari comandi della Coalizione e iracheni;
- una componente aerea, con connessa cellula di supporto a terra, con compiti di ricognizione, e rifornimento in volo, raccolta informativa, generazione di effetti in ambiente elettromagnetico (compreso il C-UAS) e di informazioni operative a supporto delle operazioni;
- un contingente di personale per le attività di *training, advise and assist* a favore della *Local Police* e della *Federal Police* irachene, della *Regional Guard Brigade* del Kurdistan iracheno, delle *Guardie Penitenziarie* e della *Iraqi Emergency Response Division*;
- un dispositivo di assetti aeromobili ad ala rotante;
- un *team* tratto dalla “*Task Force italiana Unite4Heritage*” per lo svolgimento di attività di addestramento e consulenza in tema di tutela del patrimonio culturale.

L'emergenza epidemiologica COVID-19 ha condizionato lo sviluppo delle attività di TAA e comportato l'attuazione di predisposizioni focalizzate sulla *Health Force Protection* del contingente, nell'ottica di preservare le forze/capacità e poter riavviare le attività quando le condizioni lo permettevano.

Per ciò che concerne le attività a supporto delle forze locali, in termini di risultati complessivi conseguiti, il nostro Paese ha addestrato 80.344 unità circa su un complessivo di 271.392 addestrati dall'intera Coalizione (da gennaio 2015, data di avvio delle attività di *Training, Advise and Assist* italiane). In aggiunta sono state addestrate ulteriori unità su base bilaterale.



Riguardo alle attività di volo, gli assetti aerei nazionali (ad ala fissa e rotante) hanno effettuato circa 38.000 ore di volo complessive.

Sono rimasti a Erbil gli elicotteri da trasporto, è stata mantenuta la componente aerea, con connessa cellula di supporto a terra, con compiti di ricognizione, unitamente alla componente elicotteri.

A seguito dell'evoluzione dello scenario geo-politico nell'area d'operazioni, per garantire maggior sicurezza al personale e protezione agli assetti rischierati in Kuwait, sono state avviate le predisposizioni per schierare una batteria SAMP-T e i relativi sistemi di comando e controllo con compiti esclusivamente difensivi, integrabile con i dispositivi di difesa aerea integrata dei *partners* e/o Coalizione.

Nell'ambito del contingente nazionale sono state impiegate 7 u. di personale femminile

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Iraq, Kuwait, Giordania, Golfo Arabico.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

La *Coalition of the willing* per la lotta contro il *Daesh* si è costituita, su iniziativa degli Stati Uniti, in risposta alle richieste di aiuto umanitario e di supporto militare delle autorità regionali curde con il consenso delle autorità nazionali irachene, a seguito della Conferenza internazionale per la pace e la sicurezza in Iraq, tenutasi a Parigi il 15 settembre 2014, con l'obiettivo di fermare l'organizzazione terroristica che sta compiendo stragi di civili e di militari iracheni e siriani caduti prigionieri.

Nel documento conclusivo della Conferenza internazionale, nell'individuare nel *Daesh* una minaccia non solo per l'Iraq, ma anche per l'insieme della comunità internazionale, è stata affermata l'urgente necessità di un'azione determinata per contrastare tale minaccia, in particolare, adottando misure per prevenirla la radicalizzazione, coordinando l'azione di tutti i servizi di sicurezza e rafforzando la sorveglianza delle frontiere.

La Coalizione internazionale si è progressivamente allargata e comprende ora settantotto Stati e cinque organizzazioni internazionali.

La naturale evoluzione dell'operazione e il simultaneo sviluppo della missione NATO in Iraq (NM-I) porteranno ad una progressiva integrazione e incremento delle attività di *training*, *advice* e *assist* a favore delle forze irachene, attività alle quali l'Italia già contribuisce considerevolmente. Saranno quindi possibili supporti associati alla missione NM-I.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **richiesta di soccorso** presentata il 20 settembre 2014 dal rappresentante permanente dell'Iraq presso l'ONU al Presidente del Consiglio di Sicurezza;
- articolo 51 della Carta UN;
- UNSCR 2170 (2014), 2178 (2014), 2199 (2015), 2242 (2015), 2249 (2015), 2253 (2015), 2322 (2016), 2331 (2016), 2341 (2017), 2347 (2017), 2354 (2017), 2367 (2017), 2368 (2017), 2370 (2017), 2379 (2017), 2388 (2017), 2396 (2017), 2421 (2018), 2490 (2019) in materia di minacce alla pace e sicurezza causate da atti terroristici internazionali, tra cui quelli perpetrati dal *Daesh* (il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, nel condannare fermamente gli attacchi terroristici perpetrati dal *Daesh*, considerati tutti come una minaccia alla pace e alla sicurezza, invita gli Stati membri che hanno la capacità di farlo a porre in



essere - in accordo con il diritto internazionale, in particolare la Carta delle Nazioni Unite, come pure i diritti umani e il diritto umanitario e dei rifugiati - tutte le misure necessarie al fine di intensificare e coordinare i loro sforzi per prevenire e sopprimere gli atti terroristici commessi dal *Daesh*, come pure da *Al-Nusrah Front* (ANF) e da tutti gli altri individui, gruppi, imprese ed entità associati con *Al Qaeda* e altri gruppi terroristici);

- **risoluzione 38C/48 della Conferenza generale UNESCO sul ruolo della cultura nelle aree di crisi; Memorandum of Understanding** per la costituzione della *task force* italiana nel contesto della UNESCO's *Global Coalition-Unite4Heritage*, firmato il 16 febbraio 2016 tra il Governo italiano e l'UNESCO; **accordo interministeriale 5 agosto 2016**, che istituisce la "*Task Force* italiana *Unite4Heritage*" allo scopo di consentire all'UNESCO di assolvere efficacemente il suo mandato di tutela e protezione del patrimonio culturale in situazioni di emergenza e crisi;
- **scambio di Note Verbali** tra l'Ambasciata italiana in Iraq ed il Ministero degli Esteri iracheno, perfezionato in data 10 dicembre 2014, che assicura al personale militare italiano munito di passaporto diplomatico lo *status* previsto per il personale amministrativo e tecnico d'Ambasciata, ai sensi della Convenzione di Vienna del 1961 sulle relazioni diplomatiche, ivi inclusa l'immunità completa dalla giurisdizione penale locale;
- **scambio di Note Verbali** tra l'Ambasciata italiana in Iraq ed il Ministero degli Esteri iracheno, perfezionato in data 27 dicembre 2017, che assicura lo *status* previsto per il personale amministrativo e tecnico d'Ambasciata, ai sensi della Convenzione di Vienna del 1961 sulle relazioni diplomatiche, ivi inclusa l'immunità completa dalla giurisdizione penale locale, anche per il personale in possesso del solo passaporto di servizio;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 21 maggio 2020;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il 16 agosto 2014 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2020.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Personale: Stati Uniti (3000 u.), Spagna (270 u.), Regno Unito (120 u.), Australia (40 u.), Francia (50 u.), Danimarca (30 u.), Ungheria (150 u.), Germania (70 u.), Canada (30 u.), Nuova Zelanda (10 u.), Finlandia (20 u.), Norvegia (40 u.), Polonia (180 u.)

Totale personale impiegato 4.010 u.

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **1.100 unità**
- mezzi terrestri: **n. 270**;
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: **n. 12**.



SCHEDA 17/2020

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

- Partecipazione di personale militare alla missione NATO denominata **NATO Mission in Iraq (NM-I)**.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

A seguito delle decisioni assunte al summit di Varsavia, la NATO, partner della Coalizione anti *Daesh*, ha avviato iniziative di *training* e *capacity building*. L'Alleanza Atlantica, in stretto coordinamento con la Coalizione, fornisce il proprio contributo nelle attività di *train, advice and assist* a favore della controparte irachena anche in virtù dell'evolversi della campagna condotta dalla Coalizione stessa.

L'Alleanza opera in maniera coordinata e complementare con le iniziative della Coalizione e più in generale con la comunità internazionale in Iraq.

A febbraio e ottobre 2020, i Ministri della difesa della NATO hanno ribadito il loro sostegno all'Iraq e hanno accettato di espandere l'NM-I, come richiesto dal governo iracheno, avviando un processo di ampliamento della missione e dei compiti assegnati, che si prevede comporterà una transizione di compiti e capacità dall'Operazione *Inherent Resolve*.

Per il 2020, la consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è stata incrementata a 46 unità ed è stato previsto lo schieramento di personale nazionale appartenente al Comando NATO CIS (*Communications and Informations System*).

In particolare, l'Italia ha contribuito con 26 unità impiegate nello staff e nella componente *Expeditionary Training Team* della missione e 20 unità nella componente trasmissioni (NATO CIS BN).

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Iraq e Kuwait.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

NATO Mission in Iraq è una missione *non-combat* di formazione e addestramento e di rafforzamento delle capacità riferite alla costruzione di strutture di sicurezza nazionale più efficaci e di istituti di formazione militare professionale.

La missione ha l'obiettivo di offrire un ulteriore sostegno al Governo iracheno nei suoi sforzi per stabilizzare il Paese e combattere il terrorismo in tutte le sue forme e manifestazioni.

Il sostegno della NATO agli sforzi dell'Iraq si fonda su una base di partenariato e inclusività e nel pieno rispetto della sovranità, dell'indipendenza e dell'integrità territoriale della Repubblica dell'Iraq.

È previsto lo svolgimento di attività di consulenza a favore dei funzionari iracheni principalmente del Ministero della difesa e dell'Ufficio del Consulente per la sicurezza nazionale, nonché di attività di formazione e consulenza a favore degli istruttori militari, nella considerazione che un settore della sicurezza professionale e responsabile è la chiave per la stabilità del paese, nonché per la sicurezza internazionale.

La formazione si concentra su settori quali la lotta contro i dispositivi esplosivi improvvisati (IED), la pianificazione civile-militare, la manutenzione dei veicoli corazzati e la medicina



militare ed è inoltre indirizzata a fornire ausilio agli istruttori iracheni nella costruzione di strutture e istituzioni di sicurezza nazionale più sostenibili, trasparenti e inclusive per rafforzare le istituzioni militari irachene.

Le attività di *advising e training* vengono effettuate a Baghdad, *spoke* principale, e qualora richiesto negli *spokes* secondari.

Inoltre, considerando la naturale evoluzione della missione, che porterà ad una progressiva integrazione e incremento delle attività con l'Operazione *Inherent Resolve*, gli assetti nazionali presenti nel teatro operativo iracheno e kuwaitiano possono supportare le attività in ambito della NATO *Mission in Iraq*.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- **trattato NATO**; la missione è stata ufficialmente lanciata al vertice NATO di Bruxelles dell'11-12 luglio 2018;
- **richiesta** del Governo iracheno alla NATO;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 21 maggio 2020;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il 29 dicembre 2018 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2020.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

La missione conta una forza totale autorizzata di 363 u. provenienti da 20 paesi: Stati Uniti (5 u.), Regno Unito (17 u.), Romania (4 u.), Turchia (29 u.), Polonia (29 u.), Ungheria (1 u.), Canada (202 u.), Repubblica Ceca (3 u.), Grecia (2 u.), Danimarca (4 u.), Bulgaria (2 u.), Croazia (7 u.), Spagna (39 u.), Lituania (2 u.), Slovacchia (5 u.), Estonia (1 u.), Francia (4 u.), Australia (2 u.), Finlandia (1 u.), Danimarca (4 u.).

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **46 unità**;
- mezzi terrestri: //;
- mezzi navali: //;
- mezzi aerei: //.



SCHEDA 17-BIS/2020

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

- Partecipazione di personale militare alla missione UE denominata *European Union Advisory Mission in support of Security Sector Reform* in Iraq (EUAM Iraq).

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

EUAM Iraq, istituita nel 2017 in risposta alla richiesta delle autorità irachene, è una missione consultiva a sostegno della riforma del settore della sicurezza civile, contribuendo all'implementazione del *National Security Strategy* (NSS) e degli aspetti civili del *Security Sector Reform Program* (SSR) tramite *advising* alle figure chiave individuate nell'ambito del MOI con sede a Baghdad.

Nel 2020 l'Italia ha contribuito con 2 unità nello staff, ricoprendo le posizioni di responsabile delle operazioni e di consulente per la protezione del patrimonio culturale.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Iraq

Sede del comando della missione: Baghdad

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EUAM Iraq è una missione consultiva dell'Unione europea a sostegno della riforma del settore della sicurezza civile in Iraq.

Gli obiettivi strategici dell'EUAM Iraq sono:

- 1) fornire consulenza e competenze alle autorità irachene a livello strategico per individuare e definire i requisiti necessari all'attuazione coerente degli aspetti inerenti alla dimensione civile della riforma del settore della sicurezza nell'ambito della strategia di sicurezza nazionale irachena e dei piani collegati;
- 2) analizzare, valutare e individuare le possibilità a livello nazionale, regionale e provinciale di un potenziale ulteriore impegno dell'Unione volto a rispondere alle esigenze della riforma del settore della sicurezza civile;
- 3) informare e facilitare la pianificazione e l'attuazione da parte dell'Unione e degli Stati membri; e
- 4) assistere la delegazione dell'Unione nel coordinare il sostegno dell'Unione e degli Stati membri nell'ambito della riforma del settore della sicurezza civile, garantendo la coerenza dell'azione dell'Unione.

Al fine di conseguire gli obiettivi, EUAM Iraq svolge i compiti necessari in conformità ai documenti di pianificazione.

EUAM Iraq è condotta nel contesto di una situazione che potrebbe deteriorarsi e ostacolare il conseguimento degli obiettivi dell'azione esterna dell'Unione enunciati nell'articolo 21 del trattato sull'Unione europea.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 30 aprile 2022.



3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- istituita dalla **decisione (PESC) 2017/1869**, adottata dal Consiglio dell'Unione europea del 16 ottobre 2017, in risposta alla richiesta delle autorità irachene, in ultimo modificata e prorogata, fino al 30 aprile 2022, dalla **decisione (PESC) 2020/513** del Consiglio del 7 aprile 2020;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 21 maggio 2020;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata nel 2020 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2020.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Il contributo dei 17 Paesi dell'Unione Europea sono i seguenti (tot 58 u.): Germania (7 u.), Grecia (1 u.), Francia (6 u.), Romania (2 u.), Svezia (7 u.), Ungheria (2 u.), Finlandia (11 u.), Portogallo (2 u.), Bulgaria (1 u.), Danimarca (6 u.), Paesi Bassi (1 u.), Regno Unito (1 u.), Irlanda (3 u.), Belgio (4 u.), Slovenia (2 u.), Croazia (1 u.), Rep. Cecca (1 u.).

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **2 unità**
- mezzi terrestri: //
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: //



SCHEDA 18/2020

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

- » Partecipazione di personale militare alla missione UN denominata *United Nations Military Observer Group in India and Pakistan (UNMOGIP)*.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

UNMOGIP è stata costituita nel 1949 per monitorare il cessate il fuoco tra India e Pakistan nello Stato di Jammu e Kashmir, dopo le guerre del 1947, 1965 e 1971. Le operazioni svolte dagli osservatori militari sono volte alla verifica dell'implementazione del "cessate il fuoco" tra i due Paesi nella zona contesa.

L'area di operazione di UNMOGIP è suddivisa in due settori, il *Pakistani Administered Kashmir (PAK)* e l'*Indian Administered Kashmir (IAK)*, che si estendono in un'area complessiva di circa kmq 470.000 e sono divisi da una "*Line of Control*", estesa per circa km 780, che rappresenta la linea di confine tra l'amministrazione indiana e quella pakistana, lungo la quale sono ubicati i posti di osservazione dei due Eserciti. In tale area si svolgono le operazioni del contingente UNMOGIP. Fuori dall'area operativa sono ubicati l'HQ di Islamabad (HQ Srinagar) e la *Field Station (FS)* di New Delhi, con compiti esclusivamente amministrativi.

L'Italia ha partecipato con 2 unità, di cui una donna, le quali svolto i compiti previsti dal mandato.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Stato di Jammu e Kashmir (India).
Sedi: Islamabad (Pakistan) e Srinagar (India).

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

UNMOGIP ha il mandato di osservare e riferire al Segretario Generale della Nazioni Unite in merito agli sviluppi relativi al rispetto, nello Stato di Jammu e Kashmir, dell'accordo sul cessate il fuoco siglato tra India e Pakistan il 17 dicembre 1971.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- istituita da **UNSCR 39 (1948)** e **47 (1948)**;
- **UNSCR 91 (1951)** e **307 (1971)** hanno confermato il mandato fino al ritiro, una volta cessate tutte le ostilità, di tutte le forze militari nei rispettivi territori di provenienza;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 21 maggio 2020;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

L'Italia ha partecipato alla missione dalla data di istituzione e fino al 31 marzo 2015. Dopo un periodo di sospensione, la partecipazione è stata riavviata a decorrere dal 3 giugno 2017 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2020.

